

bastimenti di 200 o 300 tonnellate, adesso abbiamo degli scafi da 3, 4 o 5,000 tonnellate con una lunghezza di 100 o 120, mentre le altre nazioni hanno dei bastimenti la cui lunghezza supera 160 metri, ed un solo di cotesti colossi del mare basterebbe ad ostruire l'intero nostro porto.

Mi duole di una cosa, onorevole ministro: che Ella, pur non mettendo in dubbio quanto io asserivo circa il lavoro della Commissione relativamente ad un bacino di carenaggio in Palermo, mi abbia detto che a qualche altro bacino di carenaggio si deve dare le precedenza.

L'onorevole ministro alludeva forse a quelli di Genova e di Napoli; ma l'uno e l'altro sono in via di costruzione. Però il ministro non mi ha detto nulla, neanche come una speranza, per l'avvenire del bacino di Palermo.

Io non domandavo uno stanziamento; ma domandavo: il progetto per quel bacino sarà fatto sì o no? Ecco la domanda ch'io sono costretto a ripetere, attendendomi dalla sua cortesia una risposta. E se l'onorevole ministro avrà la degnazione di rispondermi, aggiunga una qualche parolina anche per quanto concerne l'approdo all'isola di Ustica.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Vacchelli, relatore. Debbo solamente scagionare la Commissione generale del bilancio dalle osservazioni fatte dall'onorevole Di Baucina, il quale avrebbe riscontrato che le somme stanziare per la manutenzione, escavazione o riparazioni dei porti, quali appariscono nei bilanci non sarebbero forse sufficienti.

L'onorevole Di Baucina ha guardato solamente alle cifre, quali si trovano nella tabella. Se avesse letto la relazione della Commissione, avrebbe veduto che le somme iscritte nella tabella rappresentano 2,300,000 circa; ma che a queste si deve aggiungere la somma di 2,400,000 lire che saranno spese dall'onorevole ministro valendosi dei fondi che sono nei residui; al quale scopo esiste uno speciale articolo 3 nel disegno di legge.

L'onorevole Elia attribuiva pure alla Commissione del bilancio di aver diminuito di sua testa dal capitolo "escavazione dei porti", lire 520,000.

La Commissione non ha tolto nemmeno un centesimo: è stato il Ministero che, con una nota di variazioni, ha eliminate quelle 520,000 lire, proponendosi anche per quella parte di provvedere col mezzo dei residui.

Finalmente all'onorevole Lucifero non è tornata gradita, e me ne duole, la radiazione che abbiamo fatta del capitolo, iscritto con un sem-

plice *pro memoria*, relativo al porto di Cotrone. Ma quella non è una misura presa soltanto per il porto di Cotrone; si è fatto lo stesso per tutti gli altri capitoli che non abbiano un'assoluta necessità di sussistere: perchè altrimenti, se a questo bilancio che ha già centinaia di capitoli altri ne aggiungessimo, lo infarciremmo in modo da non poter mai venire a capo della sua discussione. Del resto l'onorevole Lucifero si persuadea che la cosa non reca alcun danno al porto di Cotrone, il quale ha i suoi fondi prestabiliti dalle leggi del 1881 e del 1889. Quelli della legge del 1889 non sono ancora stanziati perchè non era possibile: ed anche perchè non ce n'era necessità, avendosi dagli stanziamenti della legge del 1881, 375,000 lire di residui coi quali continuare i lavori per il porto di Cotrone.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

Finali, ministro dei lavori pubblici. L'onorevole Palizzolo mi domanda risposta a due altri punti del suo discorso, l'approdo ad Ustica e gli studi per il bacino di Palermo.

Ebbene, circa l'approdo ad Ustica dichiaro che farò quanto è possibile, nei limiti della competenza dello Stato, per migliorare le condizioni di quell'approdo. In quanto poi al bacino di Palermo dichiaro che gli studii saranno fatti, prima del tempo in che sarà possibile proporre al Parlamento la spesa per la sua costruzione.

E poichè ho data, a sua dimanda, una risposta supplementare all'onorevole Palizzolo, ne darò una supplementare anche all'onorevole Lucifero, sebbene non richiesto; vale a dire che a Cotrone oltre ai lavori straordinari della costruzione del porto, in questo anno si spenderanno da trenta a quaranta mila lire tolte dal fondo delle spese ordinarie, per rendere meglio servibile il piccolo porto esistente.

Lucifero. La ringrazio.

Presidente. Non essendovi altre osservazioni rimane approvato il capitolo 42, con lo stanziamento di lire 1,236,700.

Capitolo 43. Spese di personale addetto alla manutenzione e riparazione dei porti, lire 66,000.

Capitolo 44. Escavazione ordinaria dei porti, lire 1,180,000.

Capitolo 45. Spese di personale addetto alla escavazione ordinaria dei porti, lire 90,000.

Capitolo 46. Personale subalterno pel servizio dei porti (*Spese fisse*), lire 71,706.30.

Capitolo 47. Personale subalterno pel servizio dei porti (*Spese variabili*), lire 6,717.